

**PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI ROMA A LOURDES**  
**OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**  
**SANTA MESSA ALLA GROTTA**

Martedì 27 agosto 2019

---

*Ecco ora il momento favorevole!*

Essere di nuovo in questa grotta, stamattina, ci riempie di pace. Per molti di noi è un appuntamento annuale, è come un ritorno a casa. Per altri è la prima volta, dopo aver visto e chissà quante volte l'immagine di questo luogo in qualche foto o in televisione. Per tutti è un luogo familiare, una terra santa, dove c'è una Madre che, come ogni madre, non ci lascia alla porta, non rifiuta un'accoglienza, anche se abbiamo sbagliato e ci siamo dimenticati di Lei e di Dio. Non so cosa è accaduto nella vostra vita in questo anno che si sta concludendo, prima dell'inizio di un nuovo periodo, da settembre in poi. Ma posso immaginare che nel cuore di ciascuno di voi ci sia un desiderio di pienezza che può venire solamente da Dio.

Qui c'è una grotta sempre aperta, per me, per te. Ma se tu ti senti già pieno, a posto, ricco, è come se fosse chiusa. Se invece ti senti povero, bisognoso di aiuto, ecco qui la tua casa.

Abbiamo appena ascoltato l'inizio del discorso della montagna, con l'annuncio delle beatitudini. "Alle persone fragili – ci dice Papa Francesco – alle persone ferite dalla vita o dal peccato, ai piccoli che gridano a Dio possiamo e dobbiamo offrire la via delle Beatitudini che anche noi abbiamo sperimentato, cioè la gioia dell'incontro con la misericordia di Dio, la bellezza di una vita comunitaria di famiglia dove si è accolti per quello che si è..."

Accolti così come siamo, soffermiamoci allora sulla prima beatitudine, scelta come tema pastorale del santuario di Lourdes per quest'anno.

Bernadette e la sua famiglia sono poveri, anzi, poverissimi. Le condizioni in cui versano sembrano veramente toccare il limite della dignità umana. In questa estrema povertà... entra Dio. Se oggi noi ci mostriamo poveri, nudi, assetati, ecco qui, in questa grotta, in questo pellegrinaggio, la ricchezza della Grazia che ci riveste e ci disseta.

Nell'esortazione alla Santità, Papa Francesco scrive: "le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità".

Oggi il Signore vuole dare novità alla tua vita personale, familiare e comunitaria. Siamo qui, come diocesi di Roma, a chiedere anche la novità per la nostra Chiesa. Quante volte anche le nostre parrocchie si sono arroccate su false sicurezze di benessere pastorale, sul “si è sempre fatto così”. Quante volte ci siamo chiusi per pochi eletti, credendo di avere tutto e evitando di percorrere le strade della vita quotidiana...

Bernadette ci invita ad aprirci al nuovo, in questo tempo favorevole, in questo giorno della salvezza, in questa ora della Misericordia. La grotta di Massabielle non è una meta, ma una semplice e splendida tappa. Bernadette in questo luogo ha portato alle sue labbra l'acqua fangosa e sporca, come se avesse accettato di comunicare con la miseria del mondo.

In questa roccia aperta e a questa sorgente portiamo anche noi la miseria nostra e del mondo, e lasciamoci purificare da Dio e dagli altri, certi della forza dello Spirito che dà vita.

Il primo annuncio che stava accadendo qualcosa di particolare, Bernadette lo intuì, l'11 febbraio, da una folata di vento inattesa. Mi piace pensare al vento dello Spirito che, come ci ha detto il Papa nell'incontro di maggio, ci “squilibra”, ci rende capaci di novità.

Questo è santità. Questo è lasciarci arricchire da Dio.

Uscendo da questa grotta, allora, invito tutti voi ad alleggerirvi, per farvi portare da questo vento. E come quando dobbiamo evitare che un bagaglio di viaggio superi un limite di peso, così, da qui, cominciamo a togliere qualche peso dell'anima e della mente.

Il primo peso da togliere è credere che Dio si sia stancato di me, che non si interessi alla mia vita. Se lo sguardo della Madonna si è posato sulla semplicità di Bernadette, è un segno di speranza certa che gli occhi di Dio arrivano a tutti. È vero, abbiamo peccato, cadiamo sempre negli stessi errori... ma questo non preclude l'amore di Dio per noi. Anzi, eccolo pronto a correrti incontro come il Padre del figlio prodigo. Ti abbraccia, ti ridà fiducia! E tu puoi ricominciare, ancor più forte di prima.

Il secondo peso da togliere è credere di poter andare avanti senza la sua grazia. Ne abbiamo invece bisogno urgente, come dei sacramenti, del perdono, dell'eucaristia. Se vuoi partire più leggero, approfitta di questo pellegrinaggio per vivere una confessione bella, profonda, vera. Il Signore ti attendeva proprio qui e se ti riconosci povero, puoi uscire ricco.

Il terzo peso da togliere è credere che posso santificarmi senza gli altri. Niente di più sbagliato. Siamo qui insieme, siamo comunità. Gli altri non sono mai come li vorrei, ma neanche io sono come mi vorrebbero gli altri, ma siamo qui, noi, sono queste le nostre famiglie, le nostre comunità, i nostri preti, i nostri laici. Hanno tutti i loro difetti, ma anche tante ricchezze che io non ho. Se vogliamo ripartire come diocesi di Roma dalla grotta di Lourdes occorre farci poveri gli uni gli altri e essere consapevoli

che il Signore mi chiama alla santità con questa gente, un dono splendido alla mia vita, forse non secondo la mia logica, ma secondo la logica del Vangelo.

Oggi la liturgia ricorda Santa Monica, madre di Agostino. Lei ha pregato e ha pianto perché il figlio potesse tornare a sentirsi povero, pronto ad accogliere Dio e ad abbandonare le vie del peccato e della menzogna.

Signore, oggi la Chiesa di Roma qui rappresentata, vuole essere davanti a Maria come una madre che piange, come Monica. Aiuta i nostri figli a tornare poveri, a sentirsi bisognosi di Te. Fa' che le nostre comunità possano sentire il grido di tanti che attendono amore e giustizia. Fa' che possiamo abitare con il cuore, lì dove vive ogni uomo che ti attende.